

Albi professionali. Tirocinio forense ridotto da tre anni a 18 mesi

Accelerata la revisione degli Ordini

Laura Cavestri
 MILANO

Poche righe - nell'ampio dossier della manovra - danno un'accelerata al riordino del sistema Ordini. E, nell'incertezza delle ore successive al varo del decreto, introducono una ulteriore piccola novità all'accesso professionale. Ovvero, per gli avvocati si ridurrebbe da tre anni a 18 mesi il periodo di tirocinio forense.

Gli Albi professionali - si legge - avranno tempo sino al 13 agosto 2012 per adeguare i rispettivi ordinamenti all'eliminazione dei «riferimenti» alle tariffe minime, all'equo compenso del tirocinante, all'obbligo di formazione continua e alla polizza assicurativa (come già prevedeva la manovra di

ferragosto, il Dl 138/2011 varato con la legge 148/2011). In caso contrario, però, le norme attuali decadrebbero automaticamente.

Nessuna abolizione immediata degli Ordini - come qualche categoria aveva paventato, alimentando il panico per qualche giorno - ma una "minaccia" di cancellazione "differita" se l'iter di adeguamento non troverà uno sbocco in tempi certi. A questo - ma sino all'ultimo nel testo la norma non si capiva se sarebbe entrata - si aggiungerebbe la diminuzione del tirocinio degli avvocati, dagli attuali 3 anni a 18 mesi «per agevolare l'accesso dei giovani» fanno sapere dal ministero della Giustizia.

Il Dl 138/2011, varato la scorsa estate, prevede che negli ordina-

menti di Ordini e Collegi, entro il prossimo 13 agosto, trovino posto l'abolizione delle tariffe minime, l'equo compenso dei tirocinanti, regole per rendere più imparziali e trasparenti le procedure disciplinari, sino agli obblighi di tenersi aggiornati professionalmente e di contrarre un'assicurazione anti-rischi. Altrimenti - recita la postilla aggiunta nel decreto dal Governo Monti - gli attuali ordinamenti saranno soppressi.

Ieri, all'incontro con Monti, Marina Calderone (presidente del Cup, il comitato unitario delle professioni) ha chiesto al presidente del Consiglio di agire «con celerità alla riforma degli Ordini, senza però abolirli, dando disponibilità per incontri immediati».

Reduce dall'incontro con le parti sociali anche Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni (che riunisce le sigle dei "sindacati" dei liberi professionisti): «Va bene sburocratizzare e ammodernare gli ordinamenti professionali, ma attenzione a non compromettere l'attività dei liberi professionisti. Se il Governo non dovesse ottemperare nei termini previsti alla delega in materia di riordino degli Ordini, questi decadono immediatamente. Abbiamo dato al Governo disponibilità piena ad esaminare congiuntamente l'intera materia, ma non possiamo permetterci di cancellare la professionalità e le competenze di milioni di professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

